

L'APPELLO DI CGIL, CISL E UIL

«Le aziende rispettino le norme di prevenzione»

«Distanze di sicurezza e sanificazione degli ambienti devono essere garantiti»
Molti i lavoratori che si sono messi in quarantena volontaria

BELLUNO. Nessun contagio, di cui si abbia notizia, nelle fabbriche bellunesi. Sono invece numerosi i lavoratori che si sono posti in quarantena volontaria, oppure che sono stati invitati a farlo dalle stesse aziende, magari perché febbricitanti. La rassicurazione è di Rudy Roffare, segretario aggiunto della Cisl Treviso-Belluno.

Cgil, Cisl e Uil, con i segretari Mauro De Carli, Roffare e Guglielmo Pisana, sono scesi in campo per richiamare le imprese al dovere della massima sicurezza. Nelle fabbriche, infatti, c'è tensio-

ne e non mancano gli inviti alla mobilitazione. Gli stessi colti dai metalmeccanici e da altre categorie, quali l'occhialeria. Le confederazioni provinciali chiedono anzitutto alle aziende di far rispettare la distanza di sicurezza tra un lavoratore e un altro, di almeno un metro "sia in produzione che negli uffici, in mensa o negli spogliatoi, anche prevedendo riorganizzazioni nei turni di lavoro e nelle presenze".

"Qualora ciò non fosse possibile, le aziende devono fornire idonei dispositivi di protezione come barriere, maschere e guanti".

I sindacati ricordano anche che le aziende devono mettere a disposizione detergenti per le mani a base idroalcolica e che devono garantire la pulizia almeno quotidiana di mense, bagni,

spogliatoi e altre aree comuni con detergenti a base di cloro o alcool.

Le stesse aziende sono chiamate alla sanificazione periodica dei luoghi di lavoro, anche utilizzando gli ammortizzatori sociali per poterla svolgere (quindi cassa integrazione per i lavoratori, come peraltro già fanno alcune ditte). Va allontanato dalla fabbrica o dall'ufficio ogni lavoratore che abbia qualche sintomo da infezione respiratoria o febbre.

Va pure garantito, insistono i sindacati, il rigoroso controllo da parte dell'azienda degli accessi negli ambienti di lavoro di clienti, fornitori, lavoratori in appalto, in modo da evitare qualsiasi forma di contatto biologico e qualsiasi forma di assembramento.

Le aziende – sostengono

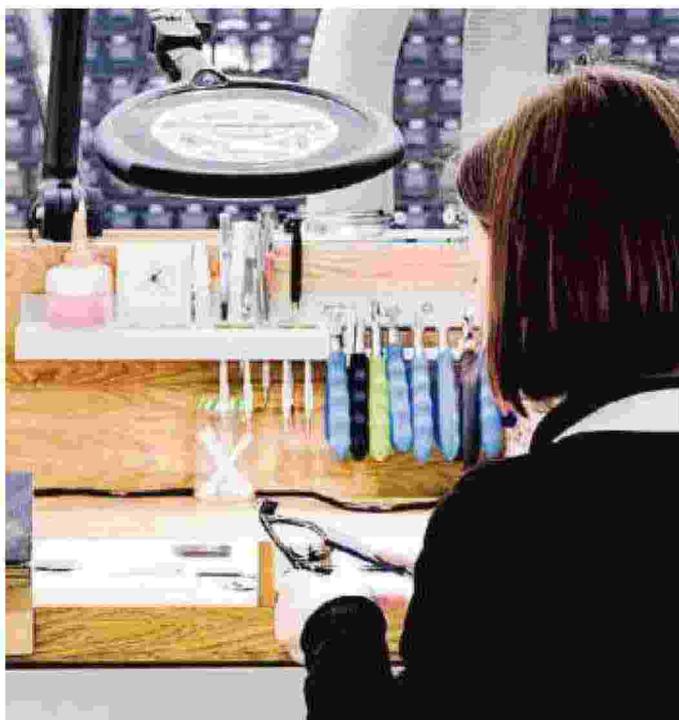
ancora i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil – devono concedere, in ogni occasione in cui sia possibile, ferie, permessi, congedi parentali e forme di telelavoro ai lavoratori e lavoratrici che ne facciano richiesta.

"Qualora anche solo uno di questi punti non venga rispettato, ti invitiamo – scrivono i dirigenti ai vari lavoratori – a contattare il tuo rappresentante per la sicurezza o il tuo sindacalista per avere tutela della tua salute e di quella dei tuoi familiari".

Cgil, Cisl e Uil chiedono infine alle autorità di controllare che le disposizioni del decreto della presidenza del consiglio vengano osservate. Pare, infatti, che in alcune fabbriche questo non accada. —

F.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lavoratrice della Thelios

